

Documento GEO

Questioni sulla Formazione degli insegnanti¹

Premessa

La formazione degli insegnanti è riconosciuta fattore strategico dalla Commissione Europea e dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e inserita negli obiettivi della strategia di Lisbona, UE 2020, e nell'Agenda 2030.

Analisi comparative di recente pubblicazione² evidenziano come a fronte della centralità della professionalità insegnante per la qualità dei sistemi di istruzione e formazione, la maggior parte dei Paesi analizzati propone percorsi di formazione rivolti all'acquisizione di specifiche competenze professionalizzanti, attentamente dettagliate in specifici quadri.

D'altra parte il Green Paper on Teacher Education in Europe (Bruchberger, 2000) aveva già visto un impegno dei ministri europei dell'istruzione con un accordo, che sottolinea la necessità di produrre appropriate situazioni di insegnamento-apprendimento in cui i futuri insegnanti possono trovare occasioni di sviluppo delle principali competenze professionali.

La realtà italiana proprio a partire dall'anno 2000, con 44 anni di ritardo rispetto all'impegno preso nel dopoguerra ed 8 anni dopo la legge istitutiva della formazione degli insegnanti del 1992, ha visto attuarsi proposte ispirate a linee guida differenziate e talvolta in contraddizione. Unico vantaggio del ritardo con cui l'Italia ha avviato il processo è stato l'istituzione di una formazione universitaria degli insegnanti, esito a cui gli altri Paesi europei sono giunti dopo numerosi tentativi.

L'Università Italiana oggi, pur avendo il compito di realizzare la formazione degli insegnanti, non ha messo in campo nessuna struttura istituzionale a tale scopo, a parte il caso della formazione degli insegnanti primari. Il susseguirsi di proposte differenziate da attuare in tempi brevi ha prodotto una situazione, che richiede ora un impegno serio e forte dell'università per questa importante sfida che le è stata affidata.

La mancanza di valutazione di quanto è stato fatto, peraltro, richiede ragionamenti, approfondimenti, e la costituzione di un linguaggio comune sulla questione, perché ci siano modalità confrontabili per rappresentare le problematiche ed individuare principi condivisi che ispirino strategie di sviluppo nelle autonomie degli atenei.

Il confronto, che deve essere sulla base delle esperienze degli atenei, richiede l'analisi, la discussione di alcune questioni di fondo al fine di individuarne linee guida condivise basate su una riflessione dell'esperienza. Ne indichiamo alcune in termini problematici come stimolo alla riflessione in prospettiva ampia, andando oltre la normativa vigente.

Questioni

Basi disciplinari. Quali basi disciplinari sono richieste per un percorso professionalizzante per la formazione degli insegnanti degli ordini di scuola secondaria? Quali accertamenti e quali modalità di accesso e di

¹ Il documento proposto intende focalizzarsi sulla Formazione iniziale degli insegnanti, con la certezza che una attuazione di questa che si basi su un forte rapporto Università-Scuola favorirà anche positivi sviluppi per la Formazione in servizio.

² The Teaching Profession in Europe: Practices, Perceptions, and Policies (2015); il più recente Teaching Careers in Europe: Access, Progression and Support, realizzato nel 2017 e pubblicato nel 2018 da Eurydice.





valutazione in uscita possono permettere di prefigurare un profilo professionale dotato di competenze qualificate per l'insegnamento disciplinare?

Contenuti specifici della formazione degli insegnanti. Quali elementi sono irrinunciabili nella formazione degli insegnanti? Le conoscenze disciplinari e quelle psico-pedagogiche sappiamo non essere sufficienti per una professionalità docente. E sembra indispensabile un percorso che integri, conoscenza, progettualità, rielaborazione, laboratori didattici con l'esperienza sul campo, la riflessione su di essa e l'analisi di pratiche, Quali modalità organizzative e quali scelte sul piano didattico sono state effettuate nella vostra sede e quali scelte possono essere suggerite per la qualità della formazione degli insegnanti? Quali modalità organizzative da voi sperimentate o suggerite in base all'esperienza permettono una formazione in cui si integrano gli aspetti disciplinari con quelli specifici della formazione professionalizzante degli insegnanti?

Quali indicazioni l'esperienza ci dà per un progetto formativo solido e ben strutturato che non sia la sommatoria di insegnamenti non mirati alla professionalità docente e non articolati in un progetto professionalizzante dei futuri docenti? In particolare, come realizzare l'integrazione di contributi formativi e non di conoscenze accostate mantenendo l'idea di percorsi flessibili in risposta ai bisogni rispetto a un profilo che riconosca e capitalizzi precedenti esperienze?

L'esperienza insegna che serve un unico canale di accesso, ritenete che la pluralità sia comunque compatibile?

Strutture e modalità di gestione della formazione insegnanti. I modelli organizzativi che sono stati proposti dal 2000 ad oggi sono stati numerosi e diversi, così come le impostazioni che sono state proposte. La nuova sfida, che include anche la professionalizzazione e la terza missione che ha oggi l'università, implica forse prevedere nuove strutture istituzionali. Ritenete che ci siano esperienze o buone pratiche dalle quali attingere per suggerire orientamenti in materia? Quanto sono state integrate o integrabili nella compagine organizzativa?

Elaborazione delle proposte. L'Ateneo, oltre a fornire alle strutture le indicazioni nazionali (MIUR e, in qualche caso, CRUI), ha elaborato proprie "Linee Guida" sull'attuazione della formazione iniziale degli insegnanti? Circa le modalità con le quali le strutture stesse hanno attuato la formazione, vi è stata in Ateneo un'analisi delle scelte qualitative (ad es.: coinvolgimento dei destinatari nella progettazione e nella gestione) e una riflessione per l'attuazione di processi di qualità? Si è effettuato un "bilancio consuntivo" a carattere didattico su soluzioni adottate e risultati conseguiti?

Abilitazione all'insegnamento. Chi e come è opportuno che la fornisca? Come si può e si deve tener conto delle competenze pregresse e del raccordo tra il reclutamento e la formazione?

Raccordo con la scuola. Quale organizzazione o modalità di raccordo con la scuola è stata messa in campo? Quali strutture e modalità di gestione sono state più efficaci? Quali esempi di modalità organizzative sono risultati fertili e funzionali alla terza missione? Quali criticità sono emerse dalla esperienza effettuata? E quindi quali miglioramenti possono essere suggeriti?

La docenza universitaria per la formazione degli insegnanti. Quali soluzioni sono state sperimentate per una docenza qualificata nella formazione degli insegnanti? Sappiamo che la miglior didattica universitaria richiede una forte integrazione tra ricerca e didattica.-In che modo una formazione universitaria di qualità degli insegnanti può permettere o garantire ciò? Come dovrebbe essere il profilo docente che va a formare gli insegnanti? Nella vostra esperienza si è verificata una stretta collaborazione tra i responsabili degli insegnamenti, il consiglio di corso di laurea, le attività di laboratorio didattico e di tirocinio? Quali suggerimenti potete ricavare dall'esperienza?

Tutor. Che tipo di preparazione deve essere prevista per i tutor nella formazione insegnanti e come l'università può integrare e formare le competenze?

Continuità e identificazione del processo di formazione insegnanti. Gli attuali percorsi universitari non offrono l'occasione di maturare scelte professionali verso l'insegnamento. Ne derivano motivazioni a volte





contingenti ed occasionali quando non di seconda approssimazione. Nell'esperienza pregressa risulta utile che un orientamento formativo o addirittura alcune scelte del profilo formativo anticipino la possibilità di maturare la professionalità docente come scelta nel corso del percorso universitario?

Valutazione e selezione. Come organizzare una qualificata selezione degli aspiranti docenti tenendo conto della necessità di una selezione di ingresso e una precisa valutazione in uscita che ne certifichi le competenze, indipendentemente dalle scelte in merito all'abilitazione.

Partenariati strategici con la scuola ma non solo. La formazione degli insegnanti fonda la continuità nell'ambito dei percorsi formativi e contribuisce alla formazione iniziale e allo sviluppo professionale degli insegnanti in servizio? Quali strategie sono state sperimentate per la collaborazione scuole e università in una prospettiva che includesse la formazione degli insegnanti ma fondasse partenariati strategici con il territorio?

Valutazione di efficacia e di impatto. Quali esperienze sono state messe in campo per individuare le modalità con cui analizzare e valutare l'efficacia delle azioni realizzate, ovvero l'analisi delle criticità? Quali soluzioni di arricchimento/innovative sono state adottate? Come il compito della formazione universitaria degli insegnanti è stato integrato nelle strategie Ateneo? In che modo è stata valutata l'efficacia di queste strategie? E come ne è stato valutato l'impatto?

Progettazione locale dei percorsi formativi. I percorsi formativi attuati sono stati guidati da uno schema comune progettato da una struttura didattica trasversale oppure vi è stata una gestione dei percorsi specifici attuata dai singoli Dipartimenti? In che modo sono state messe in comune le modalità di attuazione? Quanto la progettazione del percorso è stata elaborata congiuntamente e condivisa dai Dipartimenti? Vi sono stati momenti collegiali a livello di Ateneo in cui è stata sviluppata una riflessione complessiva sulle attività di formazione degli insegnanti? E quanto a livello di Dipartimento il complesso dei docenti ha ritenuto rilevante questo nuovo compito e ne è stato coinvolto?

Direttore GEO Marisa Michellini

Consiglio Scientifico GEO Luigi Berlinguer (MIUR), Massimo Casacchia (UniVAQ), Alberto Felice De Toni (Fondazione CRUI), Loretta Fabbri (UniSI), Andrea Gavosto e Stefano Molina (Fondazione Agnelli), Giunio Luzzatto (GEO), Andrea Messeri (GEO), Roberto Moscati (GEO), Anna Grimaldi (INAPP), Antonio Felice Uricchio (ANVUR).

Consiglio Direttivo GEO Carlo Maria Scoppola (UnivAQ), Loredana Perla (UniBA), Turelli Giovanni (UniBS), Peppino Sapia (UniCAL), Polzonetti Valeria (UniCAM), Striano Maura (UniNA), Zanetti Maria Assunta (UniPV), Bianchi Francesca (UniSI), Tempesta Immacolata (UniSALENTO), Pierluigi Novi Inverardi (UniTN), Michellini Marisa (UniUD).

